

AGEVOLAZIONI

Il Mef ha fissato al 2 agosto il termine per trasmettere i piani per il triennio 2018-2020

Edilizia scuole, via ai progetti

Le regioni raccoglieranno le iniziative degli enti locali

Pagina a cura
DI MASSIMILIANO FINALI

La programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 è entrata nel pieno dell'operatività. Grazie alla pubblicazione del decreto del ministero dell'economia e delle finanze che avvia l'iter per raccogliere i progetti, le regioni stanno pubblicando gli avvisi tramite cui raccogliere la progettualità degli enti locali. Il ministero ha infatti fissato al 2 agosto 2018 il termine concesso alle regioni per trasmettere i piani regionali triennali di edilizia scolastica redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali. I piani potranno essere aggiornati nelle annualità 2019 e 2020, rispettando i termini che saranno assegnati con decreto del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Gli interventi potranno essere autorizzati con riferimento a edifici ospitanti istituzioni scolastiche statali e della regione autonoma della Valle d'Aosta

o a edifici destinati o da destinare a poli di infanzia, muniti di codice edificio dell'anagrafe dell'edilizia scolastica. Il nuovo piano metterà in campo risorse pubbliche complessive per 1,7 miliardi di euro.

Finanziabili ristrutturazioni e adeguamenti

Gli enti locali potranno finanziare interventi di adeguamento sismico, o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti nel caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente, ovvero di miglioramento sismico nel caso in cui l'edificio non sia adeguabile in ragione di vincolo di interesse culturale. Saranno anche finanziati interventi finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità delle strutture, interventi finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio previa verifica statica e dinamica dell'edificio, nonché ampliamenti e/o nuove costruzioni per soddisfare specifiche esigenze scolastiche. In generale, i contributi potranno

sostenere anche ogni altro intervento diverso da quelli precedenti, purché l'ente certifichi che la struttura sia adeguata alle normative vigenti e i relativi dati siano stati inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica. Non saranno invece ammessi a finanziamento gli interventi relativi a edifici, ricadenti nelle zone 1 e 2 di elevato rischio sismico, per i quali l'ente non si sia impegnato a effettuare la verifica di vulnerabilità sismica entro i termini di legge, nonché gli interventi che prevedano esclusivamente la sistemazione a verde e l'arredo urbano delle aree di pertinenza.

Le regioni emanano gli avvisi

Per poter beneficiare dei fondi del piano nazionale di edilizia scolastica nel triennio 2018-2020 gli enti locali dovranno rispondere agli avvisi

emanati dalle rispettive regioni di appartenenza. La regione Lombardia, per esempio, concede contributi a fondo perduto ai progetti il cui importo

contributo dovrà essere presentata entro il 10 luglio 2018. Sono invece previsti tempi molto più stretti da parte della regione Veneto che ha fissato il termine per ricevere le proposte progettuali al 21 maggio 2018.

La regione Sicilia darà tempo agli enti locali fino al 20 giugno 2018, per il tramite del portale telematico dell'anagrafe dell'edilizia scolastica regionale.

La regione Toscana ha previsto l'ammissibilità di progetti esecutivi, definitivi, di fattibilità tecnica ed economica e i documenti di fattibilità delle alternative progettuali che siano stati approvati dall'ente proponente; richiede inoltre che la domanda di finanziamento sia presentata mediante accesso alla procedura informatizzata disponibile sul portale anagrafe www.ediliziascolastica.regione.toscana.it entro la scadenza del 23 giugno 2018.



complessivo sia superiore a 100 mila euro. I comuni possono ottenere un contributo fino all'80% dell'importo totale di ogni progetto, potendo comunque presentare una sola domanda di contributo per autonomia scolastica.

Per province e città metropolitane, invece, il contributo copre fino al 100% della spesa ammissibile. La domanda di

